

Occhiuto: Cosenza sarà il primo ospedale del Sud a custodire l'antidoto anti-botulino

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Antidoto anti-botulino: Cosenza sarà il primo centro del Sud Italia autorizzato alla conservazione

Una decisione storica per la sanità calabrese: tempi di intervento più rapidi e maggiore autonomia operativa

La Calabria compie un passo decisivo nella gestione delle emergenze sanitarie legate al **botulismo**. Grazie a un nuovo accordo tra il **Ministero della Salute** e la **Regione Calabria**, l'ospedale *Annunziata di Cosenza* diventerà l'unico microdeposito autorizzato del **Sud Italia** per la conservazione dell'**antidoto anti-botulino**, un farmaco raro e altamente regolamentato.

Perché l'antidoto non è presente negli ospedali?

Il presidente della Regione, **Roberto Occhiuto**, ha ricordato come, lo scorso agosto, i casi di intossicazione da botulino avessero generato dubbi e critiche, soprattutto riguardo l'assenza del siero negli ospedali calabresi. In realtà, come spiegato durante il convegno "*Botulino: il veleno che ferma il respiro*", la normativa italiana prevede che **nessun ospedale possa detenere autonomamente**

l'**antitossina botulinica**, fatta eccezione per pochi poli strategici come Roma e Pavia.

Il siero, infatti, non è un farmaco comune: si tratta di un prodotto **altamente specializzato, raro, non reperibile sul mercato**, e che necessita di specifiche condizioni di conservazione. Per questo motivo viene custodito in depositi nazionali e distribuito solo su autorizzazione ministeriale.

Come viene gestito il farmaco in caso di emergenza?

Il sistema italiano segue protocolli molto precisi per garantire sicurezza ed efficacia:

- la gestione è **centralizzata** sotto controllo dello Stato;
- il **Centro Antiveneni di Pavia** stabilisce dosaggi, priorità e percorso clinico del paziente;
- l'intervento viene autorizzato direttamente dal **Ministero della Salute**;
- tutto avviene sotto supervisione di professionisti altamente qualificati.

Questo modello permette un monitoraggio costante dello stato di conservazione del siero e assicura un utilizzo corretto durante i casi confermati di **botulismo**.

Cosenza diventa il riferimento per il Mezzogiorno

Con l'inserimento del reparto di **Terapia Intensiva dell'ospedale Annunziata di Cosenza** e i microdepositi autorizzati, la Calabria diventa un punto strategico nel Sud Italia per la gestione di emergenze legate al botulismo.

Secondo il presidente Occhiuto, questa scelta porterà tre vantaggi principali:

- **riduzione dei tempi di intervento**, fondamentale per salvare vite;
- **maggior autonomia operativa del sistema sanitario regionale**;
- un ruolo di riferimento che andrà oltre i confini calabresi, servendo anche altre regioni del Mezzogiorno.

Un traguardo importante per la sanità pubblica

La nuova designazione rappresenta un risultato concreto della collaborazione tra Regione e istituzioni nazionali. Un passo avanti che migliora la sicurezza sanitaria del territorio e potenzia la capacità di risposta a **eventi rari ma potenzialmente letali**.

Occhiuto ha definito questo risultato «un segnale di crescita, competenza e responsabilità» per un sistema sanitario che punta a essere sempre più preparato alle emergenze.